

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

I.C. "A. MANZONI" MARACALAGONIS - BURCEI



PREMESSA

Il **bullismo** è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. E' una violazione dei diritti umani, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989), incluso il diritto di un bambino o di un adolescente all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU).

Il **cyber-bullismo** è un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.

La scuola, quale luogo formativo ed educativo, teso a favorire un ambiente sereno per lo sviluppo della persona, ha il compito di prevenire e contrastare con ogni azione e mezzo a sua disposizione tutti quei comportamenti a rischio non ascrivibili esclusivamente al contesto educativo scolastico.

Il nostro Istituto, visto il diffondersi di queste nuove forme di devianza adolescenziali, si pone come obiettivo, in collaborazione con le famiglie e le istituzioni, la prevenzione e la lotta al bullismo e al cyber-bullismo, che devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di „telefoni cellulari“ e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; • dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017.

INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1

Tutti gli alunni hanno diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento, che ne garantisca il benessere e uno sviluppo armonioso e adeguato all'età.

Art. 2

Un comportamento, caratterizzato da un abuso di potere e/o prepotenza nei confronti di qualcuno che si dimostra in una posizione di svantaggio, è da considerarsi bullismo quando sono presenti le seguenti condizioni:

- reiterazione nel tempo del comportamento;
- intenzionalità
- contesto che supporti questa dinamica di squilibrio di potere.

Pertanto, gli attori coinvolti in episodi di bullismo sono quattro:

- bullo/a (colui/colei che compie azioni di sistematica prevaricazione e/o sopruso nei confronti di un soggetto più debole)
- vittima (colui/colei che subisce prevaricazioni e/o soprusi)
- gregari (coloro che supportano il/la bullo/a)

- spettatori (coloro che assistono alle prevaricazioni e/o soprusi senza intervenire a favore della vittima).

Possiamo distinguere tre tipi di bullismo:

- fisico
- verbale
- indiretto.

Rientrano nel bullismo anche le azioni di prevaricazione legate al pregiudizio e a varie forme di discriminazione (razziale, omofobica, ecc...).

Il bullismo ha come obiettivo quello di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Qualsiasi atto di bullismo è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 3

Il cyber-bullismo è una forma di abuso di potere e/o prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite cellulare, smartphone, pc, tablet (su social network, siti web, blog, e-mail, gruppi on line, news group, chat).

Ha gli stessi obiettivi del bullismo, ovvero insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Questa forma di violenza espone, inoltre, la vittima ai seguenti rischi:

- false identità;
- diffusione e facile riproducibilità di informazioni personali;
- furto di dati sensibili e informazioni personali.

Rientrano, pertanto, nel Cyberbullismo:

- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Qualsiasi atto di cyber-bullismo è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 4

Gli alunni devono imparare le regole basilari del rispetto verso gli altri, sia in contesti reali (scuola, famiglia, ecc...) sia quando sono connessi alla rete. Gli studenti devono, inoltre, essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

Specificatamente al contesto web, gli studenti si impegnano a contrastare l'hatespeech (“incitamento all'odio”), adottando i comportamenti previsti nel “*Manifesto della comunicazione non ostile*”; in linea con l'art. 13 comma 2 della “*Dichiarazione dei diritti in internet*” e con la campagna di sensibilizzazione “*No hatespeech movement*” del Consiglio d'Europa, gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line, adottando comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e di odio.

Qualora le condotte di bullismo e/o cyber-bullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, vengano conosciute dagli operatori scolastici (dirigente, docenti, ecc...) ed abbiano delle ripercussioni sul benessere degli alunni e/o sul rendimento scolastico, richiedono la comunicazione alle famiglie interessate, considerata la funzione educativa di quest'ultima e il patto di corresponsabilità con la famiglia.

Gli alunni potranno essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative scolastiche volte a favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, qualora la Scuola ritenga utile l'attuazione di modalità educative "peer to peer", dopo opportuna formazione, gli alunni potranno operare come tutor per altri studenti.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo per la scuola primaria e la secondaria;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, coinvolgendo anche le famiglie, eventualmente rivolgendosi anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia.

3. IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove attività di formazione e scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- favorisce un clima sereno e collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

5. IL DOCENTE

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando comunicano attraverso i social network e tutte le altre forme di messaggistica anche solo con un commento;
- si impegnano a mantenere una condotta rispettosa nei confronti dei compagni e degli adulti, secondo quanto stabilito dal presente regolamento, anche nell'uso dei dispositivi.

MISURE SANZIONATORIE

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla ri-educazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

La sanzione sarà:

- comminata allo studente come conseguenza dell'atto di bullismo/cyberbullismo messo in atto (= personalizzata),
- proporzionata all'infrazione e "riparatoria",
- temporanea,
- ispirata al principio di gradualità.

Terrà conto:

- della situazione personale dello studente
- della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.